

**LEVANTE SUPERSTAR  
I MIEI PRIMI 10 ANNI**

ALLA CONCILIAZIONE  
LA CANTAUTRICE CON I BRANI  
PIÙ RECENTI E ALCUNI INNI  
DELLA SUA ANTOLOGIA. **INVITI**  
A PAG. 7

**"VLAD DRACULA"<sup>DS5746</sup>  
IL MUSICAL**

L'ALLESTIMENTO DI ARIO  
AVECONE E MANUELA SCOTTO  
PAGLIARA AL BRANCACCIO  
CON GIORGIO ADAMO. **INVITI**  
A PAG. 8



**ERRORI E MERAVIGLIE  
LA SCIENZA DI SCENA**

LA GRANDE KERMESE  
ALL'AUDITORIUM PROPONE  
INCONTRI CON ESPERTI E  
ORIGINALI PERFORMANCE. **INVITI**  
A PAG. 9

**FRIZZANTE IRONIA  
ECCO MAX GIUSTI**

IL COMICO CAPITOLINO È ATTESO  
AL SISTINA CON IL SUO NUOVO  
E DIVERTENTE ONE MAN SHOW  
DAL TITOLO "BOLLICINE". **INVITI**  
A PAG. 11

DALL'11 AL 17 APRILE

la Repubblica

# TROVAROMA



Sonia  
Bergamasco  
(58 anni)  
è Mirandolina

L'INTERVISTA

## UNA LOCANDIERA FLUIDA

SONIA BERGAMASCO, PROTAGONISTA DEL CAPOLAVORO DI GOLDONI, PARLA DEL SUO RUOLO NELLO SPETTACOLO  
DIRETTO DA ANTONIO LATELLA CHE DEBUTTA AL TEATRO ARGENTINA. INGRESSI PER I LETTORI. DI RODOLFO DI GIAMMARCO

**TUTTI GLI INVITI DELLA SETTIMANA**





DS5746

DS5746

L'INTERVISTA

# "IO, MIRANDOLINA LIBERATA"

SONIA BERGAMASCO SI RACCONTA ALLA VIGILIA DEL DEBUTTO DA PROTAGONISTA CON "LA LOCANDIERA" DI GOLDONI RILETTA E DIRETTA DA ANTONIO LATELLA APPUNTAMENTO DA MERCOLEDÌ ALL'ARGENTINA

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

**A**ttenti, cambiano clamorosamente le carte in tavola con Sonia Bergamasco nel ruolo de "La locandiera" di Goldoni, così come destinato e condiviso dalla regia di Antonio Latella, in una messinscena che rispetta la scrittura dell'autore ma comporta tante riletture per lo spazio e per le modalità degli altri interpreti della commedia goldoniana forse più nota. Lo spettacolo prodotto dallo Stabile dell'Umbria è ora in arrivo al Teatro Argentina da mercoledì 17 fino al 28 aprile. Ne parliamo con la protagonista.

**Sonia Bergamasco, ci siamo permessi troppo nell'elogiare, al debutto del lavoro, quel suo iniziale andirivieri a gambe e piedi nudi come una Marilyn Monroe?**

«Ma no, sono onorata di questo punto di vista. Mirandolina esce fuori solo dopo che nella sua locanda tra i tavoli, conosce tutti i meccanismi del posto, e ora ne è proprietaria. Ecco perché entro a piedi

scalzi e in t-shirt over size del guardaroba di mio padre morto da sei mesi. Un genitore che a suo tempo ha designato mio futuro compagno il devoto cameriere Fabrizio, Valentino Villa: l'amore non è compreso, c'è di mezzo un disegno utilitaristico».

**Che circostanze ha incontrato in un ruolo popolarissimo, con un regista come Latella sempre incline a visioni nuove?**

«Mi sono misurata con un percorso non facile e non prevedibile, appassionandomi però dal primo all'ultimo giorno di prove, e di repliche. In questo capolavoro ho sentito i personaggi danzare con forte libertà creativa. Grande testo, grande autore, e grande regia di Antonio che si mette in ascolto osmotico del copione, magari con trasposizioni contemporanee, con impianto aperto dove gli attori fanno propria ogni scena, affermando una responsabilità individuale di tutti».

**Noi scorgemmo una fatalità nuova nel frequente gioco dello Shangai, nell'angolo cottura Ikea. Lei che musica assorbe da una "Locandiera" così?**

«Salvo piccoli tagli, l'originaria mate-

ria settecentesca volge quasi subito a contenuti che suonano odierni: l'amore impossibile nei sentimenti, il potere tra i sessi, la nuova borghesia che si afferma attraverso emergenti classi sociali. Niente crinoline o ridicolaggini per noi donne, mobilità di battute e di giochi psicologici profondi, Un gioco di squadra. Che suoni sento? Ad esempio il Cavaliere di Ripafraffa impersonato da Ludovico Fededeagni (con cui ho lavorato in "Chi ha paura di Virginia Woolf?") suona l'armonica a bocca in sintonia con la chitarra del servitore, Gabriele Pestilli».

**Si tratta d'una delicata ninna nanna per Mirandolina deposta sul tavolo. Il rapporto uomo-donna tra lei e il Cavaliere misogino?**

«Lui è uno che all'inizio fa il distaccato, e io allora lo sfido, convinta di farlo cambiare. Però me ne innamoro, mentre lui s'intenerisce. Ci somigliamo. Ho paura di questo rispecchiamento, E ridivento funambola. Io penso all'autonomia luminosa di cui sono stata sempre capace, alla capacità di mentire pur di non innamorarmi mai, malgrado mio padre mi abbia immaginata moglie del mio cameriere, riser-



CURIOSITÀ

Attrice di cinema. Stra-scegliendo qua e là. "L'amore probabilmente" di Giuseppe Bertolucci, "Musikanten" di Franco Battiato, "Io e te" di Bernardo Bertolucci, "Riccardo va all'inferno" di Roberta Torre, "Grazie ragazzi" di Riccardo Milani. DS5746



vandomi l'autore un finale sospeso con lui, ma io sono forse destinata a una solitudine fatta di libertà e eterna infanzia».

Ci sono anche i suoi clienti corteggiatori...

«Certo. Si contendono il primato e si danno un tono il Marchese di Giovanni Franzoni e il Conte di Francesco Manetti, con acquisti e vendite di nobiltà, una sorta di aristocrazia declassata e con costumi che oggi li farebbero confondere con tennisti e trapper maturi. In termini di vivacità fanno la loro parte le due comiche, Marta Cortellazzo Wiel e Marta Pizzigallo, col loro ingresso del teatro e anche proprio del gioco verità/finzione nella storia».

Lei che ha assorbito la fluidità indotta da Antonio Latella, può dire d'aver catturato qualche precedente di altre protagoniste di Mirandolina?

«Sì. Pensi che io mi vorrei a mia volta compiacere di evocare in qualche modo nel personaggio almeno lo spirito della spumeggiante Maddalena Marliani-Raffi, l'attrice che fu l'ispiratrice della "Locandiera" di Goldoni, dopo avergli fatto scrivere "La castalda" e "La serva amorosa"». ♦

IL RITRATTO

## UNA CARRIERA TEATRALE DI LUSSO

UN LUNGO PERCORSO SUI GRANDI PALCHI, DAGLI ESORDI CON GIORGIO STREHLER AGLI SPETTACOLI DI CARMELO BENE E JAN FABRE

Se ci si avventura a ritroso nella carriera teatrale di Sonia Bergamasco, procedendo da oggi fino a 35 anni fa, escono fuori nomenclature di registi, imprese rare, fondamentali della storia della scena. Il catalogo parte da oggi. Con Mirandolina, la protagonista fluida de "La Locandiera", replica la sinergia perfetta varata col regista Antonio Latella nel precedente "Chi ha paura di Virginia Woolf?" di Albee del 2022 dove scopriva in Martha una performer rock. Prima, diretta da Jan Fabre, s'è scatenata nel 2021 con le ipnotiche metamorfosi di "Resurrexit Cassandra" di Ruggero Cappuccio. Proveniva dalla guida di Thomas Ostermeier in "Ritorno a Reims" da Didier Erignon

nel 2019. La si coglie in una delle sue passioni intellettuali quando nel 2012 vara con Emanuele Trevi "Karénina prove aperte d'infedeltà" con la regia di Giuseppe Bertolucci. Sfolgiando indietro, eccola nel 2001 in "Macbeth" diretta da Giancarlo Cobelli. Doppio superbo incontro con Carmelo Bene, nel 1997 per "Voce dei Canti" da Leopardi, e nel 1998 in "Pinocchio ovvero Lo spettacolo della Provvidenza" da Collodi. L'anno 1997 la associa a Theodoros Terzopoulos per "Antigone" di Sofocle, con tournée in Cina, Giappone e Corea. Sfolgiamo i precedenti. Viene diretta più volte da un maestro come Massimo Castri: nel 1992 per "La disputa" di Marivaux, nel 1993 per "Il gioco dell'amore e del caso" ancora di Marivaux, nel 1995 con "Le smanie per la villeggiatura" di Goldoni, e nel 1996 con "Le avventure della villeggiatura" sempre di Goldoni. Avvolgiamo il nastro al 1991, ed eccola nella messinscena che Glauco Mauri fa del "Riccardo II". Al punto di partenza c'è per lei Giorgio Strehler che nel 1989 la scrittura nel "Faust" di Goethe, e nel 1990 la rivuole in "Arlecchino servitore di due padroni". Che scuole di lusso.

R.d.G.

COSÌ GLI INVITI

Argentina, largo di Torre Argentina 52 tel. 06-684000311.

Dal 17 al 28 aprile. Ore 20, mercoledì e sabato ore 19, giovedì e domenica ore 17, lunedì riposo. Inviti doppi per giovedì 25, inviando una email lunedì 15 dalle 10,50 alle 11,10 a prenotazioniitrovaroma@gmail.com.

In basso, a sinistra e nella pagina accanto, quattro scene dello spettacolo "La locandiera" che vedono al centro l'attrice Sonia Bergamasco (58 anni)

